

Direzione
 Udine, Viale di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
 Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
 Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
 Anno VII — N. 145

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina iudunt
 In cruce signatos iura quodama tegast?

Omnis ergo simul crans obstringamur amor:
 Quae vici mundum, vincit et ipsa modo.
 P. W. Arch/ep. Utinens

Amministrazione
 Udine, Viale di Francesco N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni base che si spediscono a richiesta.
 Avvisi in IV pagina presso mittenti.

Mercoledì 27 Giugno 1906

Il caso Ferri

E' stata distribuita alla Camera la relazione Lucchini intorno all'arresto dell'on. Ferri. Filippo Cristofoli esamina le conclusioni della relazione e scrive:

La decisione della Commissione parlamentare secondo la quale la Camera non avrebbe a pronunciarsi più sull'arresto di Enrico Ferri essendosi già pronunciata a favore del procedimento penale e implicitamente di tutte le conseguenze di esse, non farà altro che lasciare al governo e alla procura generale del Re, che non la vogliono, l'iniziativa di questo provvedimento repressivo. Perciò l'on. Ferri ha molta probabilità di godere ancora della sua libertà.

Quando egli fu a Torino per il Congresso Antropologico, a chi gli domandava nel ricevimento al Borgo Medievale come andavano i suoi studi di diritto penale, egli rispose che dormivano perché la vita politica e giornalistica gli toglieva tutto il suo tempo. Aggiunse che gli sarebbero stati necessari per riprendere alcuni mesi di pace in carcere, ma « non riuscì ad andarci ».

Non ricordo bene se quel giorno si conosceva già l'esito dell'inchiesta sulla marina, ed ogni modo, se anche il pubblico l'ignorava ancora, egli ne aveva certo avuto sentore. Dippiù si era tuttavia sotto il ministero Sonnino, ed Enrico Ferri aveva per prove passate e per prove imminenti d'aver tanta influenza in pro della libertà di ben altri condannati, che poteva tenersi sicuro d'averne per lo meno altrettanto in pro della libertà sua, qualunque documento ne avessero a subire i suoi studi di diritto penale. Cioè, neppure la frase da lui pronunciata avrebbe avuto un carattere di maggior sincerità se avesse mostrato minor disprezzo dell'aria libera e l'avesse perciò mutata in quest'altro: « in carcere non riuscivano a mettermi »; e gli poteva allora ritenersi sicuro di fare una profezia giusta.

Ma il Governo è cambiato; le simpatie di Giolitti per il direttore dell'Avanti, che lo accusa di manufoglio antico degli affaristi, non devono essere molto grandi; il guadagno che un ministero può fare conservando al Ferri la sua influenza sopra l'andamento della giustizia, o della grazia che dir si voglia, è stato pagato troppo caro dall'on. Sonnino, perché l'on. Giolitti pensi di conservargliela. Quindi la profezia d'impunità che Ferri faceva con aria compunta, dovrebbe aver perduto gran parte dei suoi fondamenti.

Ma c'è una questione. A parte la convenienza di dare a Ferri una nuova popolarità tra i suoi coll'imprigionario, non si dirà che il Governo intenda ferire l'inchiesta sulla marina arrestando chi ne fu a propria spese, il principale iniziatore, e che mostrò di aver intraveduto il vero quando denunciò gravi disordini in quell'amministrazione? Ecco le ragioni per cui il Governo, e probabilmente la procura generale, si devono sentire impacciati ad eseguire essi un arresto, di cui la Camera è chiamata dalla Commissione a lavarsi in qualche modo le mani.

E' ben vero che il Ferri non fu condannato per aver denunciato quei disordini e non può quindi esser giustificato dalla solenne dimostrazione della verità dei disordini stessi fatta dalla Commissione d'inchiesta. Egli fu condannato per avere attribuito gran parte di questi disordini all'on. Bettolo, che avendo dato querela riuscì a purgarsi delle sue responsabilità personali. Quindi, pur accertato dall'inchiesta il marcio generico a cui l'on. Ferri alludeva, resta sempre intatta la sua imputabilità di fronte all'on. Bettolo e il diritto di quest'ultimo a veder rivendicata colla punizione effettiva dell'avversario la propria onorabilità. Senonché è giustissimo che al tenente Trivulzio lo stesso diritto (ed anzi un diritto non connesso ad inchieste e a disordini generici accertati) di veder rivendicata la propria onorabilità contro l'on. Tedeschini.

Ad ogni modo, se si prescinde un momento dalle inconcuse ragioni private dell'on. Bettolo, è certo che indipendentemente dagli imbarazzi del governo, l'arresto dell'on. Ferri prima che siano liquidati e tradotti in pratica i rigori voluti dall'inchiesta sulla marina, non produrrebbe più nel paese la stessa impressione di misura giusta e obbligatoria, che avrebbe prodotto nel tempo in cui l'inchiesta non aveva ancora dato in genere

ragione alle denunce, sia pur male applicate, dell'on. Ferri. Certo oggi il Ferri apparirebbe più vittima di un suo consiglio provvido, per quanto imprudente, che vittima d'un proprio malvolere. Quindi una decisione, non occulta, ma palese di rinviare almeno l'arresto ad un tempo in cui l'inchiesta sia stata discussa e vagliata, col proposito di eseguirlo se l'inchiesta fosse, per ipotesi poco probabile, riconosciuta come leggera; e di non eseguirlo più se essa fosse confermata, parrebbe cosa di qualche equità e di qualche saggezza politica.

Senonché, per evitare che queste considerazioni d'ordine pubblico non sopraffacessero l'inevitabile diritto privato del Bettolo, converrebbe che questo stesso sorgesse alla Camera a domandare la sospensione dell'arresto fino al termine sovraindicato, essendo per lui ragionevole che il suo diritto collimi col diritto della nazione di lasciar liberi coloro, i quali rivelando disordini nello Stato, mostrino di aver avuto in buona parte ragione. Soltanto in questo modo, il Bettolo prima, e poi la Camera e il governo ne uscirebbero bene.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 26. — Nella seduta ant. si approvano i progetti di legge sull'organico dell'amministrazione centrale della guerra, sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito e sul comando dei carabinieri. Quindi si procede alla discussione del disegno di legge sui telefoni.

La seduta pom. cominciò con tre interrogazioni. La prima è dell'on. Santini, il quale lamenta le offese lanciate dall'Avanti alla Corte di Cassazione per il rigetto del ricorso Murri; la seconda dall'on. Turati, il quale vorrebbe che il regolamento che riguarda gli impiegati postali fosse da questi conosciuto e commentato prima di essere trattato dalla Camera; la terza pure dell'on. Turati sull'arresto dell'italiano Caffi in Russia, che fu poi messo in libertà.

Seguita quindi la discussione sui provvedimenti per il Mezzogiorno. A scrutinio segreto risulta approvata la istituzione del magistrato delle acque per le provincie venete con voti favorevoli 200 e contrari 30.

SENATO.

Roma, 26. — Si discute il bilancio delle Finanze, che viene approvato. Come pure si approva senza discussione il disegno di legge per provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano di proprietà dello Stato.

L'avocazione delle scuole allo Stato.

Grande aspettativa era alla Camera per la discussione dell'art. 60 della legge proposta per il Mezzogiorno e che riguarda l'avocazione della scuola elementare allo Stato, in quei Comuni che non siano capoluoghi di provincia ed in cui la popolazione non superi i 10.000 abitanti. Gli onorevoli Bertolini e Donati hanno presentato proposta per la soppressione dell'articolo, il quale invece sarà tenacemente sostenuto dai socialisti e dai repubblicani.

Senonché, proprio quando dovevasi discutere questo articolo, il Presidente rinviò a oggi la discussione.

L'estrema protestò. Per oggi si prevede su questo articolo un voto politico.

Il discorso di un Monsignore

In Ancona i Reali, in rappresentanza del clero, ricevettero monsignor Gaetani vicario capitolare, con due canonici e l'arciprete del capitolo mons. Giamagli.

Mons. Gaetani pronunciò le seguenti parole:

« A nome di tutto il clero presentiamo alle vostre Maestà gli omaggi devoti di cui abbiamo vivissimo il sentimento e invocheremo la benedizione di Dio sopra tutta la casa Reale perchè in essa sempre mantenga la sapienza, l'amore e la virtù, le cose che l'Alighieri augurava all'Italia all'ora unita e che ora l'ha fatta grande. »

Alla graziosa Regina ripeta Ancona, oggi festante, la strofe che un grande

poeta indirizzava un giorno ad altra Regina adorata da tutta l'Italia:

Tu ami il riso blando de' pergoli
 Di sposi e figlie terghi le lagrime,
 I vecchi dai capi canuti
 Te salutano pia madre. »

Il Re e la Regina ringraziarono vivissimamente e si intrattenero cordialmente a parlare ed accettarono ringraziamento un album di fotografie del Duomo.

Note e commenti

Lotte amministrative.

Nelle elezioni amministrative moderati e clericali continuano a sconfiggere i radicali e i socialisti, sia che questi — come a Modena — discendano in campo alleati assieme, sia che — come a Bologna — combattano da soli. La coscienza del del passo s'è svegliata e giudica, come si deve, i propositi della radicaleria multicolore che nelle amministrazioni non sa portare che o la rovina economica o lo spirito settario.

L'entusiasmo per cedesti popolari è scemato nelle masse; il bollor politico è svanito; perciò si hanno quegli splendidi e inaspettati risultati nelle elezioni.

A Catania.

Abbiamo detto che i popolari — con la smania delle innovazioni e delle riforme — hanno rovinato i Comuni caduti in loro potere. Ed è vero; valga a esempio Catania.

Da questa città mandano infatti al Giornale d'Italia:

« Da Felice ha più volte affermato, scrivendolo e proclamandolo in pieno Consiglio comunale, che mai le condizioni finanziarie di Catania sono state migliori, in quattro anni di amministrazione popolare. A dimostrare come siano vere le affermazioni di Felice basti questa constatazione: La Società del gas, temendo di non poter esigere la somma a lei dovuta dal Comune, ha fatto stamane precepto di pagamento contro il medesimo, per indurlo a pagare nel perentorio termine di cinque giorni, la somma di lire 779,155 47, oltre agli interessi del 6 per cento, e oltre il gas consumato dal dicembre 1905 a tutt'oggi, in tutto una somma che si aggira intorno a un milione! »

Fiorcano intanto sequestri delle percezioni daziarie per debiti di minore importanza. Giorni sono all'ufficio Aquicola, vennero sequestrate lire tremila per conto del signor Origo, il quale è creditore del Comune per lire undicimila. »

A Bagnacavallo.

Abbiamo detto che i cosiddetti popolari — quando pure non rovinano le finanze dei Comuni caduti in loro mano — vi portano lo spirito settario. Ed è vero; valga a esempio il popoloso centro romagnolo di Bagnacavallo, dove la popolare giunta in due mesi di amministrazione ha compiuto queste memorande opere:

1. asportazione di un lume (?) dinanzi a un'immagine sacra;
2. asportazione dei busti dei cardinali Randi e Orli dalla sala dei matrimoni;
3. abolizione dello insegnamento religioso nelle scuole;
4. abolizione della cappellania dello Ospedale;
5. abolizione del confessore alle orfane;
6. abolizione dei sussidi individuali-ventuali ai poveri;
7. diminuzione dei sussidi mensili e settimanali agli invalidi e agli infermi;
8. aumento di affitto alle case e fondi di proprietà delle Opere pie;
9. preparata abolizione di una piccola spesa di culto.

Ecco l'opera dei popolari nelle amministrazioni; opera che giustifica appieno la sollevazione dei lettori che grida loro: Basta!

I Sovrani in incognito.

Si ha da Roma, 26:
 Ieri sera, frammezzo alle molte vetture che portavano i viaggiatori alla stazione, ne arrivava una donde scendevano due uomini e una signora, tutti vestiti modestamente, come fossero stati agiati provinciali. Si avvicinarono allo sportello dei biglietti; acquistarono tre biglietti per Santa Marinella; poi, mischiatisi insieme con gli altri passeggeri, si avviarono verso il treno e occuparono una vettura di prima classe. Allora soltanto il capo stazione si avvide che i tre viaggiatori erano i Sovrani e il generale Bru-

sati, e ordinò che si ponesse la scritta « riservato » allo scompartimento ove si trovavano. La polizia seppe il fatto quando il treno era già partito. I Sovrani s'imbarcarono a Santa Marinella sull'yacht « Jela » e partirono per l'isola di Montecristo, dove giunsero a mezzanotte. Si fermeranno nell'isola due giorni per le cacce.

I principi del Montenegro a Vienna.

Vienna, 26. — Stamane l'Imperatore ricevette in udienza speciale la famiglia del principe Nicola del Montenegro. Verso le 11 ant. due carrozze di Corta si fermarono dinanzi all'« Hôtel Bristol » dove sono scesi i principi. Il principe Nicola con i due figli principi Danilo e Pietro, nonché il capo del servizio sanitario montenegrino, dott. Peraich, medico del principe, si recarono alla Hofburg, dove al loro arrivo la guardia presentò le armi. L'udienza comune durò circa mezza ora, poi il principe Nicola fu ricevuto in udienza privata.

In onore di Saletta

Vienna, 26. — Saletta fu al prauzo di Corte. L'imperatore gli conferì la gran croce dell'ordine di Leopoldo ed al suo aiutante conte Robillat la croce di cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe.

I fuggiaschi politici e gli Stati Uniti

Washington, 26. — La Camera dei rappresentanti ha votato ed approvato un progetto di legge sull'immigrazione, dopo avere approvato parecchi emendamenti, fra i quali uno che autorizza l'entrata degli immigranti che dichiarano di venire in America per sfuggire le persecuzioni religiose o politiche, sia che abbiano o no i mezzi di esistenza.

L'automobile dell'infante Don Carlos

Madrid, 26. — L'infante don Carlos di Borbone ritornava in automobile da La Granja. Era accompagnato dal marchese Asta. L'automobile urtò contro un ostacolo e si rovesciò. L'infante rimase illeso; il marchese fu ferito gravemente.

Fermento operaio a Besnate.

Milano, 26. — A Besnate le operaie di uno stabilimento di filatura licenziate dai proprietari, si recarono in massa a tumultuare alla porta dello stabilimento. Dovette accorrere la forza pubblica. Da Milano sono partiti per Besnate rinforzi di truppe.

La popolazione è in fermento.

IN RUSSIA

La rivoluzione

Notizie da Pietroburgo e da Mosca recano che i rivoluzionari continuano nella propaganda.

Non è probabile che si assista ad uno sciopero generale prima della fine di luglio od al principio di agosto.

I capi rivoluzionari affermano che il governo cerca di provocare il movimento rivoluzionario mentre può contare ancora sull'esercito, ma dichiarano che non hanno intenzione di lasciarsi prendere a questo tranello. Provocheranno il movimento quando lo riterranno opportuno. Gli affari sono disorganizzati a causa dell'incertezza dell'avvenire.

Gli agitatori fanno propaganda attiva fra gli operai e la polizia rifiuta di operare gli arresti quando sono richiesti dai padroni.

Alla frontiera russa.

Londra, 26. — La Mornig Post ha da Vienna: Stasera si annunzia che conformemente agli accordi presi durante la visita dell'imperatore di Germania, le guarnigioni austro-ungariche limitrofe alla frontiera russa saranno rinfzate a causa della situazione attuale in Russia. Misure analoghe saranno prese dalla Germania sulla frontiera orientale.

Di nuovo con la guerra?

Londra, 26. — Parecchi giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo il quale dice il generale Rennenkamp parlando ad un banchetto, ha detto che la rivincita della Russia nell'Estremo Oriente era prossima e che facevano attivamente i preparativi.

La confisca della proprietà privata

L'audace parola di « espropriazione » venne formalmente pronunciata alla Camera francese. La rivoluzione procede inesorabilmente la sua via. Dopo la guerra alla Chiesa, proclamata ufficialmente colla legge di Separazione, ecco dichiarata senza ambagi la guerra alla proprietà privata. Chi può stupirsi? La religione è la base della vita sociale, è il cardine della convivenza civile, e scosso questo tutto l'edificio si sfascia.

A niuno può sfuggire la gravità della discussione sollevata alla Camera di Parigi dal deputato Jaurès il 12 corrente e proseguita il 14. Come giustamente osserva la Verité Française, è la dottrina socialista senza attenuazioni che ha fatto la sua piena comparsa alla Camera francese.

E' la prima volta che viene esposta pubblicamente in tutta la sua crudeltà.

Al programma presentato dal ministero il partito socialista ha opposto il suo. Sarrien aveva parlato di riforme sociali, Jaurès ha parlato di espropriazione.

La gran parola è detta, la parola caratteristica della dottrina. Mal non era stata intesa in un recinto parlamentare. E' dunque un avvenimento della più alta importanza questa professione di fede collettivista recata alla tribuna dall'oratore più autorizzato del partito.

Jaurès ha fatto il quadro delle disuguaglianze sociali, egli ha quotata la fortuna pubblica in alto e in basso. In alto, ha detto, tutto; in basso, niente. E' il punto di partenza, l'argomento supremo della trasformazione sociale da lui reclamata.

Nel ci domandavamo per qual via si metterebbero radicali e socialisti per procedere di conserva all'organizzazione della futura società, per quanto riguarda le riforme sociali promesse.

Jaurès ha esposto in una parola la teoria integrale del collettivismo: « espropriazione ». E' l'espropriazione generale del capitale individuale che deve fondare la proprietà sociale collettiva.

La Camera francese ha ora inteso annunziare questa dottrina, senza sapere se da parte sua doveva accoglierla o rigettarla. Essa è stata sorpresa da tanta audacia, sconcertata da tanta disinvoltura.

Al primo tratto si è trovato di fronte alle esigenze del domani, e in quella che credeva di non avere che a sfiorare un programma di riforme sociali, si è vista invece alla presenza di un programma imperioso di rovesciamento.

Era meraviglia, era paura, era noncuranza che essa provava? Forse neppure essa lo sapeva bene.

La questione è posta. La dottrina dell'espropriazione si è affermata nel parlamento. E' quella del partito chiamato dalla forza stessa delle cose a succedere al partito che oggi tiene in mano il potere. E' la dottrina governativa di domani. Le idee proprie del regime attuale in Francia hanno condotto a quest'ultima tappa del socialismo.

L'espropriazione della proprietà privata è il rovesciamento totale della società e delle famiglie. Si è al punto di ascoltare senza troppo commuoversi siffatte teorie. Tanti attacchi sono già stati inferti alla proprietà della legge e delle passioni politiche che non ci sarà ben presto più luogo alla meraviglia quando si intenderà dire che la proprietà ha da sopprimersi. Si concepisce nondimeno una tale rivoluzione.

Non più proprietà individuale: è la distruzione stessa di tutto l'ordine sociale. L'utopia si mette al posto della natura nella teoria collettivista. Questa sogna di fondare una società fuori delle leggi umane.

Ma come stupirsi quando la rivoluzione ha rovesciato ad uno ad uno tutti i principi che son la base essenziale di ogni società?

Così dove non c'è più niente, che mettere se non il sogno?

L'espropriazione del capitale è il termine inevitabile di tutte le espropriazioni che hanno successivamente eliminate dalla società la religione, l'autorità, la giustizia e il diritto. L'ultima viene a sua volta.

Picchia alla porta del Parlamento: è entrata: non aspetta che di essere messa in legge.

I radicali si separeranno dai socialisti

Rifutaranno di camminare con essi all'assalto del capitale, della proprietà. Jaurès ha fatto una ultima concessione ai partigiani del regime attuale della proprietà.

E', ha detto, una importante questione rovente discussa fra socialisti quella di sapere se l'espropriamento generale del capitale, che deve fondare la proprietà sociale, s'abbia a fare con indennità. Jaurès accorda per corrispondere al voto e al pensiero del partito, che essa si faccia con indennità. E' un'offa data ai radicali.

L'indennità è posta in principio come un compenso sufficiente della espropriazione.

Essa è di natura da acclimatare più facilmente la idea.

Ma questo principio della indennità farà sorridere le persone serie, come quello della espropriazione tenterà le masse.

E' evidente che gli espropriati della vigilia, divenuti gli indennitari del giorno, ritorneranno gli espropriati del domani. Ma l'assurdità della teoria socialista non più che la sua stessa ingiustizia varrà a arrestarla. Nel momento presente non è più che una questione di di numero.

Vi sarà in favore o contro, coi radicali o senza di essi, una maggioranza al Parlamento?

Questo sarà affare di conteggio e la società sarà o no sconquassata secondo l'esito del voto.

Per difendersi dagli assalti del socialista Jaurès, che domanda audacemente l'espropriazione dei capitalisti, il ministro francese dell'interno, Giorgio Clemenceau, non ha esitato, nella tornata del 19 ricorrere ad un assurdo e sacrilego paragone, e ad una empia calunnia contro cui protesta la storia di diciannove secoli. Egli ha paragonato Jaurès a N. S. Gesù Cristo, e alla sovversione sociale vagheggiata dai socialisti, alla rinnoiazione dell'umanità operata dal Cristianesimo, soggiungendo con blasfema parola che « Gesù voleva rinnovare l'umanità e riuscì soltanto a costituire una società che divenne di violenza e di sangue ».

E' uno strazio al cuore il pensiero che contro la nefanda bestemmia non stasi udito elevarsi subito nel Parlamento francese qualche voce almeno di dignitosa protesta: e che l'insana e inverecanda empietà e calunnia storica sia segnalata con gli onori del trionfo a tutto il popolo, poiché del discorso di Clemenceau venne, con voti 365 contro 68, decretata l'affissione in tutti i comuni di Francia.

Strano a dirsi! Il Clemenceau, in quella che sacrilegamente ingiuriava ed offendeva il Cristianesimo, e il Divino suo fondatore se rubava e faceva proprio, per necessità di difesa contro le audacie socialiste, un fondamentale principio e pavoneggiandosi come per propria scoperta esclamava: « Non è l'organismo della società ma l'uomo, che bisogna anzitutto riformare; l'uomo reso migliore saprà scegliersi un organismo adatto ».

Ora questo principio appunto è per sé eminentemente cristiano; esso però venne incompletamente espresso dal Clemenceau, e rifiugge nella sua perfezione divina ove sia esposto così: « Bisogna riformare l'uomo, tutto l'uomo, a cominciare dall'uomo interiore, cioè dalla profondità dell'anima sua facendolo membro di quella società perfetta, di quell'organismo divino, che è la Chiesa di Gesù Cristo ».

A che altro mira il Cristianesimo, se non appunto a questa trasformazione, anzitutto interiore, dell'uomo fin dalle radici della sua coscienza?

Un nubifragio sul Mar Nero.

Costantinopoli, 26. — Sul bacino carbonifero di Songuldai nel Mar Nero, si è scatenato un violento nubifragio. Tutto il territorio fu allagato. Molte case e una chiesa furono distrutte. Si accertarono quaranta vittime, fra cui un monaco francese che, avendo tentato di salvare un uomo pericolante, trovò la morte insieme con lui. Il danno materiale si fa ascendere a un milione di franchi.

Le cartoline illustrate.

Roma, 26. — Il Ministero delle Poste comunica che l'obbligo di cancellare la dicitura: « Cartolina postale » sotto pena di segnatare alle cartoline postali per l'interno affrancate solo con 5 centesimi, è abolito con la legge 9 luglio 1905. L'obbligo sussiste tuttora nei rapporti coll'estero e verrà abrogato anche per l'estero a partire dal primo ottobre 1907.

RAPPRESENTANTI, AGENTI, cercansi in ogni comune. Buona provvigione. Scrivere con referenza al signor A. MARCHETTI — Tolmezzo.

DALLA PROVINCIA



Alle 11 ant. di oggi esalava la bell'anima a Dio il

Cav. Don Valentino Baldissera

di anni 66.

Il Comune di Gemona, che perde il cittadino suo preclaro e benemerito, il profondo cultore di studi storici e letterari, che con severità di intenti educativi dell'arte onorò il Friuli nostro, ne dà il tristissimo doloroso annunzio.

I funerali seguiranno Giovedì 28 alle ore 9 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione.

Gemona, 26 giugno 1906.

IL SINDACO
STROILI

San Daniele

26 giugno.

Sorteggio di consiglieri comunali.

Nella ultima seduta del Consiglio comunale dopo lo svolgimento di vari ordini del giorno, si passò al sorteggio dei consiglieri. Il cons. più giovane — e non per questo imberbe — Giuseppe Tabacco estrasse dall'urna i nomi, che furono i seguenti: sig. Pietro Pellarini, Giuseppe Gentilli, Antonio Angeli, Corrado de Gocina. Il primo e l'ultimo della maggioranza, il secondo e terzo della minoranza.

Anche i miscredenti vogliono leggere.

La processione del Corpus Domini anche quest'anno è stata la splendida sfilata dei credenti, degli anni scorsi.

Le facciate delle case, dei negozi sono ricoperte da frasche e rami verdi di castagno; e le vie cosparse di erba fresca e fiori: le campane esultano su in alto e per il solito itinerario si distende l'inipontissimo corteo — fanciulli, uomini, confraternite, clero, confrat. Figlia di Maria. A metà del corteo il baldacchino col celebrante che regge l'ostensorio col Santissimo: e distribuiti a vari punti gonfaloni, stendardi i cui drappi mollemente ondeggiano per l'aria: e nuvole d'incenso, e molti fiori seminati da bianco vestite fanciulline e canti e preghiere. Tutt'ocò, tutta questa dimostrazione di fede cristiana, di amore all'Augusto Sacramento con pietà vera, affatto lontana da superstizione, da esagerazione, da suggestione.

Orbene, ho richiamato tutto questo che non è singolarità di qui per dirvi che sull'Asino Friulano, il quale con quello di Roma ha la sola differenza di non essere illustrato, il corrispondente da S. Daniele si guasta il sangue invecchiando da russo contro parecchi conciosissimi anticlericali che i negozi avevano coperto di frasche e sparse di fiori le adiacenze al passaggio della pittoresca mascherata come ancora s'usa fare nei più rozzi villaggi.

A quei sciagurati che così scrivono, così bestemmiano, così insultano, la nostra compassione e pochissime parole. Sì, infelici militanti sotto la bandiera ni Dieu ni maître, così si usa ancora, così si userà sempre. Si userà sempre credere, adorare, amare. Si userà sempre credere che l'Idio possa più di quello che la piccola mente umana ebbra di orgoglio, comprende; credere ai dogmi, rassomigliabili a soli fulgidissimi versi i quali è impossibile affisar la pupilla, sempre si userà adorare il mistero della Fede, al capolavoro della benignità e umanità di Dio verso gli uomini, sempre si userà amare chi da vita, forza, consolazione nel dolore e nella morte.

Ma si userà ancora sempre vedere chi bestemmia la Divinità, chi insulta ciò che non conosce vivere rabbiosamente nello sforzo vano di abbattere la Religione e morire o colle lagrime di non impossibile ravvedimento o colle furie di chi grida « Galileo hai vinto! ».

800 cavalli di forza.

Chi viene col tram a San Daniele (non però col treno che parte a Udine poco prima di mezzogiorno e decrepito spassato si ferma a Fagnana) al ponte del Ledra poco prima della stazione di Gravano, vede grandi preparativi di lavoro. Per quel poco che ho inteso, si capisce che la Ditta Cotonificio di Udine, non potendo in avvenire — ostando una recente legge — continuare il lavoro la notte, avrebbe deliberato di aumentare il lavoro diurno e perciò qui coll'acqua del Corno Ledra si preparerebbe un salto ben grande che darebbe ben 800 cavalli di forza. Di questi metà servirebbero per il Cotonificio, e metà rimarrebbero disponibili. Duecento operai lavorerebbero per due anni. Riuscirà uno stupendo lavoro.

E' possibile.

Due generali ed altri ufficiali superiori sono saliti alla cima della montagna di Ragogna che si stende — immensa verde balena — tra il corso del Tagliamento da una parte ed il lago San Daniele dall'altra. Si dice che si facciano esplorazioni e studi per costruire uno o più forti sulla detta montagna. Ciò pare verosimile per molte ragioni, non ultima quella che lungo il corso del Tagliamento è da costruirsi la ferrovia per uso militare che congiunga Spilimbergo con Gemona.

!!!

Dunque? Il ponte sul Tagliamento è fatto e si pensa alla solenne inaugurazione. Si parla anzi che sarà l'8 settembre prossimo, e qui anche un Comitato di eserciti e negozianti sta elaborando un programma di festeggiamenti. Ottimamente.

Però, ricordandosi che nella solennità della posa della prima pietra accresciuta dalla presenza del Ministro dei Lavori Pubblici, non si ebbe e pare non si volle la benedizione religiosa, ora vien naturale la domanda: All'inaugurazione sarà la benedizione religiosa?

E' troppo giusto che in paesi cattolici non si trascuri un rito di altissimo significato profondamente voluto dalle moltitudini: che si abbia la benedizione ad un'opera grande felicemente condotta a termine e si segua l'esempio o meglio la pratica comune: insegni Milano-Gemona, la ferrovia del Sempione. E' troppo giusto che i posteri passando su quel ponte mirabile possano dire: « Il genio, il progresso, l'attività dei nostri padri ha sospeso questa mole che i secoli desiderarono e la Religione pregò benedicendo, faustamente augutando ».

E la benedizione, confido, in modo degno e solenne si farà. Ne è impegnato il prestigio e l'interesse della Ditta D'Oro, che è impegnato il Consorzio.

Nell'ipotesi non concessa che chi può non volesse la benedizione al ponte nella memoranda inaugurazione, non sarebbe certo un bel complimento, una ragione maggiore di gloria e di reclame, la formale protesta che necessariamente eromperebbe da tutti questi Comuni (effeti nel loro sentimento religioso, offesi che il ponte fatto coi loro denari non sia benedetto da quella Religione che sinceramente professano.

Buia

25 giugno.

Disgrazia accidentale.

Il fanciullo Augusto Barnaba da Avilla, trovandosi al Molino Cozzutti cadde con la mano destra nella puleggia di trasmissione della forza motrice di una trebbiatrice a frumento che veniva provata per la vicina trebbiatrice.

Alle grida del fanciullo, fu immediatamente fermata la macchina ed estratta la mano sanguinante, fu portato il ferito dal medico del riparto d'Avilla, il quale riscontrò l'asportazione di falangi nel polce, indice e medio.

La disgrazia fu puramente accidentale e fu dato un mese per la guarigione.

Nimis

26 giugno.

La sagra del S. Giovanni a Ramandolo. La sagra del S. Giovanni a Ramandolo passò ottimamente: fuochi d'artificio, sparo di mortaretti, grande concorso di gente, da Nimis specialmente e da Sedilia e grande allegria in grazia anche dell'eccellente vino del rinomato Ramandolo. Intervenne il sig. Sindaco e parte ancora della Banda di Nimis e alle funzioni religiose la schola cantorum di Nimis eseguì buoni pezzi di musica. Molto angustia però la scissura fra Ramandolo e Toriano. Le campagne procedono assai bene e il mercato dei bozzoli diede quest'anno ottimi risultati per qualità, quantità e prezzo dalle l. 3.40 alle 3.65. B.

Tolmezzo

26 maggio.

La morte dell'avv. cav. Edoardo Quaglia. Questa sera verso le ore 15, passava a miglior vita l'estimo avv. cav. Edoardo Quaglia. La notizia sparse rapidamente destò in paese dolorosa impressione, perchè l'avv. Quaglia era stimato e beniviso da tutta la popolazione. Fu un professionista leale, buon padre di famiglia ed esemplare cittadino. Coprì diverse ed importantissime cariche, quali: consigliere e assessore comunale, presidente della Società operaia, consigliere provinciale ed ultimamente fungeva da membro della Giunta Provinciale Amministrativa. Per queste benemerite, da diverso tempo era stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Dopo la morte dell'avv. Campes, era il decano del Foro Tolmezzino.

Per domani si preparano solenni onoranze funebri a quest'illustre concittadino così prematuramente tolto all'affetto dei suoi cari ed alla stima e considerazione di tutto il paese.

Cividale

27 giugno

Feste per il millenario di S. Paolino.

Per la festa Millenaria di S. Paolino il Sindaco pubblicò un manifesto invitante i cittadini a concorrere nel miglior modo possibile alla riuscita dei festeggiamenti.

Con suoi ven. autografi il S. Padre si degnò concedere il permesso che venga celebrata la Messa del Santo in tutti i giorni delle feste, che nel giorno del pellegrinaggio a Premariacco possa celebrarsi la S. Messa sotto un padiglione, accordò inoltre la indulgenza plenaria da lucrarsi nel Duomo o nella Chiesa del Seminario nei giorni delle feste, e nella Chiesa del Seminario ogni anno nella festa di S. Paolino.

Si raccolse sabato scorso la Commissione dei festeggiamenti: in tale seduta venne diviso il lavoro fra i vari componenti, affidando ad ognuno una particolare mansione, cosicchè tutto abbia a procedere ordinatamente.

I lavori del Seminario procedono alacramente, cosicchè in breve tempo grandioso, colossale edificio sarà ultimato e pronto per la solenne inaugurazione.

Insomma, con il divino aiuto speriamo che le feste abbiano a riuscire il più possibile degne del grande patriarca San Paolino.

Casarsa

25 giugno.

Anzora sullo scontro.

Venne arretrata la guardia centrica Gabriel Sambuco ritenuto responsabile dello scontro. Il Sambuco però asserisce che il treno proveniente da Pordenone entrò in stazione mentre egli attendeva a dare gli scambi al treno merci.

Accertatosi dell'imminente scontro, dice di essersi tosto accinto con lestante la breve distanza che ormai divideva i due treni, o perchè detti segnali non erano stati avvertiti a tempo, il cozzo tremendo non fu potuto evitare.

Fu pure dal giudice istruttore interrogato anche l'applicato Della Schiava che prestava servizio la notte dello scontro.

A quanto si dice, il Della Schiava dopo l'interrogatorio si sarebbe eclissato. Da tutti odò magnificare l'opera dei due machinisti Melin Bortolomeo e Sbrana Augusto massime di questo ultimo, che trovandosi sulla macchina del facoltativo ed accortosi a pochi metri di distanza dell'avvicinarsi del treno investitore, con sangue freddo, e conscio dell'alto suo dovere, rimase sulla macchina, imprimendo il freno di contrappeso al treno, che indietreggiò una ventina di metri, evitando così una catastrofe certamente e immensamente maggiore.

Vergnacco

26 giugno.

La festa di S. Antonio.

Vergnacco ci diede Domenica una splendida affermazione di quanto possa fare un paese, anche piccolo, bene organizzato e lavorante ad unisono con chi gli sta a capo.

Sei cento abitanti appena, in un circolo di pochi anni, hanno spesi 25,000 franchi e più nei restauri della chiesa parrocchiale ed ora ci han dato una chiesina, dedicata a S. Antonio, veramente bella, dalla facciata svelta e leggera dalle tinte ed insieme armonico, col suo splendido e sfarzioso altare ad intaglio, degno proprio d'una cappella reale.

La nuova immagine del Santo perfettissima, l'espressione devota, posa indovinata: è lavoro del Sig. Piccini.

Grande fu il concorso alla bella festa specie di forestieri che partirono ammirando l'entusiasmo e la fede di questa popolazione.

La schola cantorum del paese eseguì ottimamente una Messa di Tolmezzo e dei salmi; scelti fra i più castigati dei Cattedri: il tutto con accompagnamento d'armonium ed archi. Un bravo al Rev. Curato D. Giuseppe Savognani ed a tutti quei del paese e specie al Sig. Badini Antonio, che ebbe il gentile pensiero di sostenere egli le spese della nuova immagine.

Speriamo poi che i bravi vergnacciani entro pochi anni vorranno togliere tutto ciò, che nel loro campanile sa di vecchio e di pesante e lanceranno al cielo una cella-campanaria snella ed allegra.

Appio

Sappada

25 giugno.

Nuovo edificio Municipale e scolastico.

Dopo lunghe lotte durate parecchi anni e relative delibere consigliali, e referendum popolare e ricorsi e controricorsi da una parte e dall'altra, circa la sede del nuovo municipio oggi finalmente fu tenuta l'asta dell'erigendo locale ad uso municipio e scuole elementari.

Il vasto e bello edificio fu disegno dell'ingr. Beneditto Protti di Belluno, sorgerà in luogo elevato, centrato e salubre, di fronte alla nuova Cooperativa Cattolica di Consumo. L'asta fu tenuta nella somma progettata di 35 mila lire. Vari furono i concorrenti sia del paese che estranei. Vinse su tutti la Ditta Amadeo Zanier di Rigolato che offrì il massimo ribasso del 14,00 e che porta al Comune un utile complessivo di circa 5000 lire. Non c'è male. L'edificio dovrà consegnarsi bello e compiuto entro l'estate 1907.

D. T. E.

TARCENTO

Questo splendido paese tra il piano, il colle, il monte, traversato dall'azzurro Torre, confida ospitare in quest'anno molti villeggianti, specialmente Triestini ed Udinesi. Sono acque salubri, solforose, magnesiache e gli alberghi gareggiano per ottimo e non costoso servizio.

Da qualche mese si è aperto, ristrutturato, rinnovato e messo con vero sistema moderno

l'Albergo alla "Città di Trieste", condotto dal proprietario Sig. GIOVANNI COMINI. In esso nulla farà difetto di quanto sarà per tornare gradito agli ospiti veramente graditi.

Un'altra condanna del "Giornaleto"

Si ha da Venezia, 26: Questa mattina si è svolto dinanzi al nostro Tribunale, presieduto dall'avv. Cantilena, P. M. avv. Meneghini, il processo contro Casella Luigi, quale gerente responsabile del "Giornaleto", su querela intentata dal sig. Boccanegra, per avere il detto foglio socialista nel numero del 24 novembre 1905 asserito che nel suo stabilimento a S. Giacomo dell'Orto, egli sfruttava il lavoro delle ragazze che erano alle sue dipendenze, facendole lavorare dodici ore al giorno. Il Boccanegra si costituì P. C. coll'avv. Carnelutti, ed il Casella è difeso dall'avv. Ella Musatti.

Il gerente nel suo interrogatorio dichiara di non aver trovato l'articolo incriminabile. Vengono escusi i testi, quali il sig. Boccanegra, alcune operai dello stabilimento ecc., dalle deposizioni dei quali risulta infondata l'accusa di sfruttamento. L'avv. Carnelutti sostiene le ragioni del suo patrocinato, domandando la condanna del foglio socialista alle spese tutte del processo ed a quelle di costituzione di P. C.

Il P. M. sostiene esser l'articolo diffamatorio, e chiede sia il gerente condannato alla reclusione per mesi 10 e L. 833 di multa.

L'avv. Musatti cerca dimostrare nell'articolo la mancanza di elemento materiale e morale per ammettere la diffamazione; ciò non ostante il Tribunale alle 12 1/2 pronuncia sentenza di condanna per il gerente Casella a mesi 10 di reclusione e L. 833 di multa.

E la litania delle querelle non è finita. Il "Giornaleto" poi, con olimpica disinvoltura, chiama queste condanne persecuzione giudiziaria.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 28 — s. Leone Pp. Fiere e mercati della provincia Gorizia, Sacile.

Bollettino meteorico del 27 giugno

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130. Ore 8 ant. Termometro 22.9 — Minima aperta della notte 17.1 — Barometro 7.36 — Stato atmosferico bello — Vento S.O. pressione crescente. Ieri bello. Temperatura: Massima 31.2 — Minima 19.4 — Media 24.77 — Acqua caduta mm. 0.0.

Investimento

Ieri nel pomeriggio, ricorreva alle cure del medico di guardia dell' Ospitale certa Ester D'Orlando, d'anni 35, per farsi medicare da contusioni alla spalla ed al gomito sinistro, riportate in seguito ad investimento ciclistico. Ne avrà per otto giorni.

La riunione del Libero Pensiero.

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, presenti circa una trentina di persone si tenne la riunione del Libero Pensiero.

Il prof. F. Momigliano spiegò ai convenuti l'idea del Libero Pensiero, dicendo che questa Associazione è di carattere apolitico (1) ed educativo (2). Ad essa, possono far parte tutti coloro che non abbiano abbracciato una religione formale.

Una delle finalità principali del Libero Pensiero è quella di richiamare il governo a quell'atteggiamento di lotta (ma se è apolitico?) verso il clericalismo, che da vario tempo ha smesso; di combattere il clericalismo, nemico del Libero Pensiero (ma se è educativo?); di propagare la laicità della scuola, problema questo che il governo non ha ancora risolto.

Dice che è errore confondere il Libero Pensiero, con l'ateismo, perchè a coloro che si iscriveranno in questa associazione non si chiede se credano o meno in Dio. A noi basta l'onestà morale. (ah parole!) Noi combattiamo la religione cattolica, in quanto essa combatte le conquiste morali (quali?) in linea sociale, perchè dice: vi devono essere sempre poveri, perchè Dio le vuole. (come, dove, quando?)

Se il Libero Pensiero in Italia non ha avuto ancora quel successo che aspettavasi, questo lo si deve al Congresso di Roma, che aveva voluto abbracciare un campo troppo vasto (2) S'augura che il Congresso di Milano si tenga in limiti più modesti.

Parlando della passata riunione ne rivela il commento cortese (?) del Crociato e si duole dell'attacco d'un altro giornale cittadino e lo dice suggerito da opportunismo elettorale.

Chiude rivolgendosi all'adunanza la domanda se si deve passare subito alla formazione del comitato direttivo o d'un comitato provvisorio.

Dopo una faticosa discussione, si stabilisce di nominare un comitato provvisorio che riesce così composto: Zilotti, prof. Bongiovanni, dott. Camurri, prof. Momigliano e d'Agostino.

Dopo la relazione sui temi che si svolgeranno al Congresso di Milano, il prof. Momigliano, dice che avrebbe avuto intenzione di presentare un tema, tanto per far vedere, che anche da Udine si sa suggerire qualche cosa. (Da Udine!!!)

Il tema da proporre verterebbe sulla laicità della scuola, e sull'opportunità che il congresso aprisse un concorso per un libro istruttivo da sostituirsi al catechismo.

Si duole della mancanza di maestri a questa riunione, i quali avrebbero potuto discutere con criteri tecnici questa sua (non di Udine, dunque!) idea.

Miani. Vuole che si facciano dei comizi e che si chiamino (con citazione diretta) i clericali in contraddittorio.

Momigliano. Non c'è luogo a discutere (1) con loro, che vengono a combattere per partito preso. Verrebbero ad imbrogliarci (1) le carte.

Cita il caso Fogazzaro e dice che l'imparzialità (?) di questi, consiste nell'aver egli accettato un incarico dal Governo, di quel Governo che è entrato con la violenza a Roma.

Camurri Propone di fare della propaganda a mezzo dei giornali.

Momigliano. Tutti si occuparono, fuori che il Crociato, ed il Giornale di Udine, ai quali avevo mandato un comunicato, che non venne inserito.

Camurri. Segno dei tempi! Si approva infine l'adesione al Congresso; poscia l'adunanza si scioglie dopo l'adesione di alcuni presenti alla sezione.

A quell'adunanza il prof. Momigliano si è dimenticato di trattare una pregiudiziale. La tratteremo noi.

Accademia di Udine.

I soci dell'Accademia sono invitati alla adunanza che si terrà domani 28 corrente alle 2) 1/2 pom. per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

- 1. Commemorazione del socio ord. Ing. Joppi, fatta dal V. Presidente prof. A. Battistella.
2. Nomina di sette soci ordinari.
3. Nomina di un socio onorario e di due soci corrispondenti.
4. Proposta di un socio ordinario.
5. Approvazione del conto consuntivo 1904-1905.

NB. I soci corrispondenti non prendono parte alle sedute segrete.

Giunta Prov. Amministrativa

(Seduta del 26 giugno).

Affari Comunali approvati.

Udine. — Impianto nuove lampade per illuminazione elettrica.

Prato Carnico. — Taglio piante del bosco Pecolot.

Nimis. — Acquedotto di Cergneu superiore. Concessione d'uso della sorgente Sterenz.

Magnano in Riviera. — Aumento stipendio al Segretario Comunale.

Buia. — Progetto di nuova strada di S. Stefano.

Ligosullo. — Concessione gratuita di piante alla Latteria Sociale.

San Daniela del Friuli. — Transazione con le sorelle Ongaro per occupazione di area sul viale del Colle.

Gemona e Venzone. — Concessione di combustibile.

Portonovo. — Aumento salario al bidello delle scuole di Torre.

Tramonti di Sopra. — Concessione piante a Rovedo Sante.

Rigolato. — Istituzione di un posto di scrivano municipale.

Orato. — Utilizzazione di piante dei boschi di Ovasta.

Gemona. — Convenzione colla Società Elettrotecnica friulana per fornitura della illuminazione pubblica.

Cervineto. — Aumento stipendio al segretario comunale.

Attimis. — Modificazioni al capitolato medico.

Montebelluna. — Concessione di area del cimitero di Malnisio per erezione di una cripta per parroco defunto.

Forgaria. — Aumento di stipendio al segretario comunale.

Suttrio. — Utilizzazione piante del bosco Selva.

Venzone. — Concessione perpetua di spazio riservato nel cimitero comunale al sig. Sormani Emilio.

Maduno. — Assegno combustibile ai Malghasi.

Cordenons. — Modificazioni al regolamento per le guardie campestri.

S. Leonardo. — Destinazione ad uso scuole dei magazzini sottostanti al nuovo edificio scolastico.

Chions. — Istituzione di una seconda condotta osterica.

Prata. — Aumento salario agli stradini.

Cordenons. — Regolamento per la riscossione del dazio in economia.

Mareto di Tomba. — Idem idem.

Srens. — Tariffa daziaria.

Opere Pie.

Udine. — Ospitale Civile. Controversia spedita per Arturo Edoardo e figli. Comuni di Udine e Reana del Roiaie.

Decide spartire il carico delle spese al Comune di Reana del Reale.

Il deliberato della Giunta prov. Amministrativa nella controversia del medico di Prato Carnico.

Nella seduta di ieri sera la Giunta prov. Amm. ha deliberato, in merito al ricorso interposto dal dott. Grassi Blondi contro il Comune di Prato Carnico, di sospendere il giudizio in merito, e di aprire una istruzione suppletoria e l'assunzione dei testimoni.

Sotto un carro di bozzoli.

Verso le cinque pomeridiane di ieri, certa Emma Zuliani d'anni 21, da Cuelgnacco, stava caricando su d'un carro alcune ceste di bozzoli.

D'un tratto il cavallo si mosse e la donna perduta l'equilibrio cadde rimanendo con un piede schiacciato da una ruota.

Soccorra prontamente, e trasportata all'Ospitale, venne dal medico di guardia fatta accogliere d'urgenza nel Pio Luogo, avendole riscontrata la frattura del piede destro.

Guarirà in 20 giorni.

Piccole note

Bruchi, pipistrelli e scoria

L'on. Umberto Caratti intervenne domenica a un comizio magistrale a Vicenza, dove pronunciò il suo 109. discorso dell'annata.

In quel discorso chiamò bruchi, pipistrelli e scoria i maestri cattolici. Non c'è male! Aggiunge che egli vuole la scuola laica, l'avocazione delle scuole allo Stato ecc. ecc.

Come si vede, un discorso da comizio, e come tale scamicciato e anticlericale Tentiamone nota.

Le rose.

Il Friuli completa il discorso Caratti e dice quali sieno le rose nel campo magistrale, se i cattolici sono i bruchi. Esso scrive infatti:

«E forse nel giardino magistrale di Udine fiorirebbero quelle rose, che sono qui rappresentate dai boicottati maestri Cosmi e Bulfoni, e non troverebbero pastura i bruchi e i pipistrelli che, come il maestro Clemencich, godono invece tutta la fiducia e tutta la considerazione della Giunta sedicente anticlericale democratica».

Cosmi e Bulfoni! Oh, le due belle e olezzanti rose!

Fronde e fiori

Curiosa!

In uno dei passati numeri del Crociato lessi la morte del carissimo amico don Antonio Campiutti, avvenuta all'ospedale dei Fatebene fratelli in Gorizia. Mi commossi e recitai un requiem. Ieri, prendo il giornale in mano e vi leggo che don Antonio è ritornato a casa, abbattuto dalle sofferenze, ma risoluto di restare ancora, a Dio piacendo, tra noi. Mi consolai e dissi un «ad multos annos!»

Ma come morì e come poi riuscì il carissimo amico? Ecco quello che volevo sapere e seppi... Da Gorizia capita a casa sua un telegramma che diceva: don Campiutti morto male. Parenti e amici partono alla volta di Gorizia, vanno all'ospedale e là dal direttore sanno che il telegramma aveva subito una piccola storpiatura. L'originale infatti diceva: don Campiutti molto male. Di qui la morte e la resurrezione.

Meglio così.

Questo fatto mi richiama alla memoria un altro avvenuto in un paese vicino al confine. Un signore è gravemente amma-

lato; il medico anzi dice che non passerà la notte. Il figlio si decide a partire subito per la città onde provvedere per funerali. Se non che l'ammalato, durante la notte, supera la crisi e migliora. Onde subito un telegramma al figlio, che dica: Papà molto meglio. Così dice medico. Il telegramma perviene al figlio, ma gli dice: Papà morto. Meglio così, dice medico.

Il figlio piange o manda una giaculatoria al medico, che mostrava quasi di godere della morte di suo padre.

E non è finita.

Un egregio impiegato di Udine — il fatto successo non è molto — manda la famiglia in vacanza. Un giorno gli capita questo telegramma: Figlio morto, ferito; parti.

Immaginarsi il dolore del padre che si dispone subito per la partenza col primo treno del dimani. Senonchè nel dimani ecco capitarli nuovo telegramma che dice: Figlio migliorato inutile tua partenza.

Un mistero dunque. Diamina; un morto ferito che migliora! Va all'ufficio telegrafico, domanda spiegazioni e viene a sapere che il primo telegramma era: Figlio molto ferito parti...

Valgano questi fatti per avvertirvi di di non telegrafare mai il morto; i telegrafisti vs lo... ucciderebbero subito.

Al telefono.

— Pronti!
— E' lei, dottore?
— Sì; che vol-tes?
— Mia moglie peggiora; la medicina che le ha prescritto non giova; che debbo fare?

— Lavala con acqua ragn, mettila al fuoco e battila ben bene...
Uno scambio telefonico, faceva in luogo del medico, così rispondere un battimento che dava ordini per la riparazione di una caldaia.

L'uomo della montagna

Per i Rev. Sacerdoti Nuova Sartoria di Antonio Fogolin UDINE Via Pelliccerie 10 p. l.

Si confeziona ogni forma di vestiario, se ne garantisce la confezione accurata con taglio moderno. Prezzi da non temere concorrenza. Tutto fa assicurare una vasta e numerosa clientela.

Azzan Augusto, d. garante responsabile

Balbuzie

Ringraziamento.

«Per sentimento doveroso di gratitudine ringrazio pubblicamente il ch. prof. E. Vanni per avere in soli 6 giorni e con un metodo del tutto pedagogico e razionale, guarita completamente mia figlia Rosina, che era affetta da balbuzie vocale. — Mentre poi sono lieto di additare a tanti infelici questo prodigioso metodo di cura, mando al valoroso professore l'espressione della mia riconoscenza con quella eterna della figlia guarita».

Avon Pietro (S. Simeon 795, Venezia). Venezia, 15 aprile 1906.

Corso di cura a Udine.

E' con questi brillanti ed indiscutibili risultati, come lo provano oltre 100 testimonianze ed i numerosi ringraziamenti pubblicati (Vedi Gazzettino 31 Luglio, 23 Nov., 23 Dic., 1905 e 28 Genn., 23 Marzo e 27 Maggio 1906) che lo specialista prof. E. Vanni, Direttore did. Istit. Sordomuti di Venezia, aprirà il suo 40° corso di cura a Udine l'8 luglio.

Per la visita e l'iscrizione al corso presentarsi il 7 o l'8 luglio dalle 9 alle 14 alla Scuola Comunale in Via Dante gentilmente concessa. (Vedi gli altri giornali di Udine che pubblicano altre splendide prove).

RINGRAZIAMENTO.

A tutte le gentili persone che in vario modo concorsero a onorare la memoria della nostra madre adorata porgendoci i migliori comforti che l'affetto e la pietà possano dare mandiamo l'espressione della vostra profonda riconoscenza.

Camino di Codroipo 25 Giugno 1906. Giuseppe, Francesco e Regina Sabbadini.

Asta di beni immobili.

Nel giorno 30 corr. alle ore 10, presso l'Istituto Miescio in Udine, via Ronchi N. 18, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita di due case ed orto siti in via Cisio N. 84 e 86 proprietà dell'Istituto stesso.

L'area complessiva è di mq. 2380. L'asta viene tenuta col metodo della candela vergine a norma di legge. Per dettagliate informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione dell'Istituto nella ore d'Ufficio.

Udine, 9 giugno 1906. Il Presidente Sandri Pietro.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz

Ferro-China Bisleri Il ch. mo Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: "IL FERRO-CHINA-BISLERI" "E' esercita una azione tonico-ri- "costituente effi- "cace, ed è da rac- "comandarsi, a preferenza, nelle ane- "mie, nella convalescenza delle malat- "tie acute e nelle atonie digestive...

Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

Verrà aperto col Primo Giugno Lo Stabilimento Balneare di Lignano (Provincia di Udine) CUI SONO ANNESSI Albergo Lignano Marin - Piani Albergo Friuli Zaina - Faddi Restaurant Augusto Calderara ***** Cento stanze ammobigliate ***** Locali appartati per le cure specifiche gravi alla distanza di settecento metri. Spiaggia marina saluberrima dell'Adriatico. Lunghezza 10 chilometri. Bagno con declivio regolare. Scanni sabbiosi emergenti fino a 800 metri in mare. Percentuale massima di sale analizzata. Sabbia finissima scevra di sostanze eterogenee. Ricchissima di jodio Servizio medico-farmaceutico permanente. Massima libertà, vita di famiglia, servizio inappuntabile. Prezzi mitissimi Regolare trasporto con vaporetti da Marano a Lignano assunto per 20 anni dalla rinomata Società Veneta Lagunare di Venezia. Servizio di vetture da S. Giorgio a Marano Lagunare e viceversa. Coincidenza coi treni ed orari della ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Cervignano-Trieste tutte le linee. Grande Albergo ai Pescatori con stallo all'approdo dei vaporetti in Marano Lagunare.

G. TONINI e Figli Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76 Premiato Laboratorio in pietra artificiale DECORAZIONI PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tabi in Cemento e Portland Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4. Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 3 Tolmezzo Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

"ECLIPSE" Premiato e brevettato filtro per acqua, a candela filtratrice di pietra naturale. Medaglia d'oro all'Espos. universale di S. Louis 1904 Chiedere catalogo, certificati e circolari al concessionario per la Provincia ANGELO MARCHETTI TOLMEZZO.

RAFFAELLI Dentista R Chirurgo Dentista della scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema PIAZZA S. GIACOMO, 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Loggia,, Piazza V. E.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1,92 x 2,50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.
Cederà DUE RICCHI STENDARDI bleu e

RICCO GONFALONE per le figlie di Maria a prezzi eccezionali.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
SEPOLCRO artistico lavoro adattabile a qualsiasi altare.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri
Specialità lavori in marmi e pietre artificiali
UDINE - Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta - UDINE
NB. - La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROLUNGA LA VITA INODOCA OD AL PETROLIO

- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Repone lucida la chioma
- Rinforza le sopracciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGORE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumeria, Saponi e Articolli per la Toiletta e di Chinagliaria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI E OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigar (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Scarpe di gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di sposa e



CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

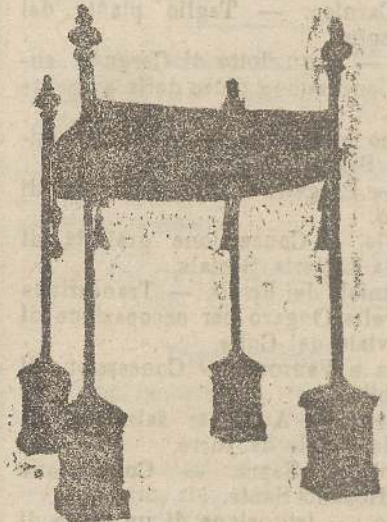
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150